



**COMUNE DI  
CASTELLO DI GODEGO**

Via G. Marconi, 58  
31030 Castello di Godego (TV)



**PRIULA**  
CONSIGLIO DI BACINO DI TREVISO

Via Donatori del Sangue 1  
31020 Fontane di Villorba (TV)



**CONTARINA S.P.A.**

Via Vittorio Veneto, 6  
31027 Lovadina di Spresiano (TV)

## **PIANO REGOLATORE CIMITERIALE COMUNALE**

**Progetto:**

**Contarina SpA**

Via Vittorio Veneto, 6 – 31027 Lovadina di Spresiano (TV)

**Progettazione:**

**ARCH. CUNIAL GIAMPRIMO**

Via Ospitale, 2/D - 31030 Borso del Grappa (TV)

e-mail: [giamprimo.cunial@arkprogetti.it](mailto:giamprimo.cunial@arkprogetti.it)

tel.: 0423 561971

mobile: 335 425401

**Collaborazione per gli aspetti igienico sanitari:**

**Ing. Mauro Benozzi**

Via Giorgione, 18 – 35012 Camposampiero (PD)

# **A.03**

**Elaborato di Progetto**

**RELAZIONE DI DETTAGLIO  
SU ASPETTI IGIENICO SANITARI**

INDICE	1
PREMESSE	3
<b>PARTE I - ANALISI DEL CONTESTO</b>	<b>4</b>
1.2. ANALISI NORMATIVA	4
1.2.1. La normativa nazionale e regionale vigente	4
1.2.1.1. Il Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria	5
1.2.1.2. La Legge Regionale n. 18/2010: Norme in materia funeraria e ss.mm.ii.	7
1.4. ANALISI DELLE CARATTERISTICHE GENERALI DEI CIMITERI COMUNALI	8
1.4.1. Aree a vincolo di rispetto cimiteriale	8
1.4.3. Profilo idrogeologico e caratteristiche geologiche	9
1.4.4. Pericolosità e rischio idraulico	10
1.4.8. Rischio sismico	10
1.5. ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DOTAZIONALI DEI CIMITERI COMUNALI	11
1.5.1. Situazione relativa alle dotazioni obbligatorie	11
1.5.3. Dotazione legale minima di fosse in campo di inumazione	12
1.5.3.1. Dotazione minima di campi prevista dal D.P.R. 285/90	12
1.5.3.2. Dotazione minima di fosse prevista dalla L.R. 18/10	13
1.5.3.3. Verifica delle dotazioni cimiteriali	14
1.5.4. Dotazione legale minima di loculi per tumulazione	14
1.5.4.1. Dotazione minima di loculi prevista dalla L.R. 18/10	14
1.5.4.2. Verifica delle dotazioni cimiteriali	16
1.5.5. Situazione igienico-sanitaria dei sepolcri	16
<b>PARTE III - PIANIFICAZIONE DEL CIMITERO DI CASTELLO DI GODEGO</b>	<b>18</b>
3.2. DETERMINAZIONE FABBISOGNO E DIMENSIONAMENTO INTERVENTI	18
3.2.2. Campi di inumazione	18
3.2.2.1. Situazione attuale	18
3.2.2.3. Dotazione di progetto di fosse in campo di inumazione	19
3.2.3. Tumulazione in loculo	19
3.2.3.1. Situazione attuale	19
3.2.3.4. Dotazione di progetto di loculi	19
3.2.4. Nicchie ossario/cinerario e area di dispersione	20
3.2.4.1. Situazione attuale	20
3.2.4.3. Dotazione di progetto di ossari/cinerari	20
3.2.4.4. Dotazione di progetto area di dispersione	20
3.2.5. Schema riassuntivo di verifica dotazionale di sepolcri (L.R. 18/2010)	21
3.3. DESCRIZIONE DELLO STATO DI PROGETTO	22
3.3.1. Linee guida del progetto	22
3.3.2. Adeguamento e nuovi campi di inumazione	22
3.3.3. Tumulazioni in loculo e tombe di famiglia	23
3.3.4. Tumulazioni in ossario/cinerario: incremento della dotazione	23
3.3.5. Area dispersione, ossario e cinerario comuni	24
3.3.6. Dotazione di servizio	24
3.3.7. Valorizzazione delle aree verdi e nuove tipologie di sepoltura	24
3.3.8. Ampliamento del cimitero lato nord-est	25
3.3.9. Dotazione di sepolture di progetto	25
3.3.10. Vincolo cimiteriale	26
<b>PARTE IV - ORGANIZZAZIONE CIMITERIALE E PIANIFICAZIONE GENERALE</b>	<b>27</b>
4.1. ORGANIZZAZIONE DEL RITUALE E DOTAZIONI CIMITERIALI	27
4.1.3. Dotazioni infrastrutturali	27
4.1.3.1. Servizio di custodia e sorveglianza	27
4.1.3.2. Servizio idrico	27

4.1.3.3. Recinzione cimiteriale	27
4.1.3.4. Deposito mortuario (Camera mortuaria)	27
4.1.3.5. Scolo delle acque piovane	27
4.1.3.6. Gestione di ossario e cinerario comuni	27
<b>PARTE V - NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE</b>	<b>28</b>
5.1. Riferimento tecnico-normativo	28
5.2. Ambiti cimiteriali e normativa specifica	28
5.2.1. Individuazione ambiti di intervento	28
5.2.2. Normativa tecnica per ambiti di applicazione	28
5.2.2.1. Ambito CG.1	28
5.2.2.2. Ambito CG.2	29
5.3. Normativa Tecnica per nuove edificazioni	29
5.3.1. Nuova edificazione di tombe ad avello	29
5.3.2. Nuova edificazione di cappelle gentilizie	29
5.3.3. Nuova edificazione di colombari per loculi ed ossari/cinerari	30
5.3.4. Realizzazione di nuovi ossari/cinerari comuni	30
5.3.5. Realizzazione di nuovi tumuli ipogei per urne cinerarie	30
5.3.6. Realizzazione di aree per dispersione ceneri	30
5.4. Normativa Tecnica per manufatti esistenti	31
5.4.2. Messa a norma di tombe ad avello a vasca	31
5.4.3. Messa a norma di loculi doppi ipogei per l'accoglimento di più feretri	31
5.4.4. Programmazione della riconversione di colombari esistenti in ossari	32

## PREMESSE

La seguente relazione è relativa alla verifica degli **aspetti igienico sanitari** contenuti nel Piano Cimiteriale, sottoscritta per competenza da professionista abilitato in ingegneria.

La relazione si compone dei capitoli e paragrafi estrapolati dalla “Relazione generale”, di cui all’elaborato “A.02”, riportanti la stessa numerazione.

La presente relazione è in riferimento ai seguenti elaborati:

### ***Parte generale:***

- A.01 ELABORATO DI ANALISI – Relazione storico-fotografica
  - A.02 ELABORATO DI PROGETTO – Relazione generale e Norme di Attuazione
  - A.04 ELABORATO DI PROGETTO – Documento di sintesi
  - A.05 ELABORATO DI PROGETTO – Programmazione interventi
  - A.06 TAVOLA DI ANALISI – Localizzazione nel territorio
  - A.07 TAVOLA DI ANALISI – Carte tecniche
  - A.08 TAVOLA DI ANALISI – Tipologie di sepolture
- 

### ***Cimitero di Castello di Godego (Capoluogo)***

- CG.01 TAVOLA DI ANALISI – Inquadramento territoriale - Estratti
  - CG.02 TAVOLA DI ANALISI – Segni del territorio – Vincolo cimiteriale
  - CG.03 TAVOLA DI ANALISI – Usi del suolo
  - CG.04 TAVOLA DI PROGETTO – Segni del territorio – Vincolo cimiteriale
  - CG.05 TAVOLA DI PROGETTO – Usi del suolo
-

## **PARTE I - ANALISI DEL CONTESTO**

### **1.2. Analisi normativa**

#### **1.2.1. La normativa nazionale e regionale vigente**

Ai sensi dell'art. 824, 2° comma del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi pertanto sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (art. 823, 1° comma del Codice Civile).

I Comuni quindi possono offrire in concessione aree e loculi per le sepolture private (reparto a sistema di tumulazione), a domanda individuale e a tariffe predeterminate. Devono provvedere a fornire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è normalmente a pagamento. I cimiteri sono assoggettati alle seguenti norme, oltre che a quelle del codice civile:

- Testo Unico sulle Leggi Sanitarie approvato con R.D. n. 1265 del 27 luglio 1934, artt. 228, da 337 a 344 e 358, e successive modificazioni;
- D.P.R. 380/2001, art. 3, comma 1, lettere a), b), c) e d) (edifici esistenti compresi nella fascia di rispetto dei cimiteri);
- L.R. n. 11/2004, art. 41, comma 4 bis (interventi ricadenti nell'ambito delle "fasce cimiteriali ridotte")
- Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. 10/9/1990, n. 285;
- Legge 30 marzo 2001, n. 130 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri";
- Legge Regione Veneto 22 settembre 2009, n. 24 "Istituzione del Registro comunale per la Cremazione";
- Legge Regione Veneto 4 marzo 2010, n. 18 "Norme in materia funeraria", così come modificata all'art. 10 dalla L.R. 23 novembre 2012, n. 43;
- D.G.R.V. n. 1909 del 27 luglio 2010, "L.R. 04.03.2010, n. 18 – Norme in materia funeraria – Linee guida di prima applicazione";
- Legge Regione Veneto 21 ottobre 2011, n. 12 "Norme in materia funeraria e di polizia mortuaria";
- D.G.R.V. n. 1807 del 08 novembre 2011, "L.R. 04.03.2010, n. 18 – Norme in materia funeraria – Definizione dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2";
- D.G.R.V. n. 443 del 4 aprile 2014, "L.R. 04.03.2010, n. 18 – Norme in materia funeraria – Definizione dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2", lettera a);
- D.G.R.V. n. 982 del 17 giugno 2014, "Definizione nuovi requisiti per attività funebre di cui all'art. 2 c. 2 L.R. n. 18/2010".

Il presente elenco si intende automaticamente aggiornato con le eventuali successive modifiche e/o integrazioni apportate alle precitate normative senza necessità di recepimento delle stesse.

### **1.2.1.1 Il Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria**

Secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria approvato con DPR 10/9/1990, n. 285, e dal T.U. delle Leggi sanitarie, ogni Comune deve avere un cimitero con almeno un reparto a sistema di inumazione, un locale di osservazione e deposito, un obitorio. È possibile che si operi con strutture di livello sovracomunale, che possono essere a servizio di più Comuni.

L'area da destinare a campo di inumazione è prevista secondo uno standard minimo fissato dall'art. 58 del DPR 285/90,

Sono inoltre stabilite misure minime per le fosse, in larghezza, lunghezza, profondità e come vialetti interfossa. Analogamente sussistono precisi riferimenti circa le caratteristiche che deve possedere il terreno di un nuovo cimitero, secondo quanto fissato dagli artt. 72 e 73 del DPR 285/90.

L'art. 92 del Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria non prevede più concessioni perpetue ma solo concessioni a tempo determinato e di durata non superiore a 99 anni, salvo rinnovo.

Le tumulazioni devono seguire le regole stabilite dall'art. 76 del DPR 285/90.

Ogni cimitero deve avere un ossario, secondo quanto stabilito dall'art. 67 del DPR 285/90, per la raccolta delle ossa provenienti dalle esumazioni non richieste dai familiari.

Ogni cimitero deve avere un cinerario comune, secondo quanto stabilito dall'art. 80 del DPR 285/90, per la raccolta e conservazione in perpetuo delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Ogni cimitero deve avere:

- a) una camera mortuaria rispondente alle caratteristiche previste dagli artt. 64 e 65 del DPR 285/90;
- b) servizi igienici per i frequentatori e per gli operatori secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del DPR 285/90;
- c) dotazione di acqua corrente secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del DPR 285/90;
- d) (in almeno uno dei cimiteri comunali) sala autopsia se non diversamente disposto per l'invio all'obitorio, rispondente alle caratteristiche previste dall'art. 66 del DPR 285/90.
- e) una recinzione con caratteristiche secondo quanto stabilito dall'art. 61/1 del DPR 285/90.

Non è infrequente, inoltre la presenza di parcheggio al servizio specifico del cimitero, senza questo essere un obbligo o secondo standard minimi previsti dalla legge. Altrettanto non infrequente è la presenza in taluni cimiteri, in genere quello principale, di cappella per la pubblica funzione religiosa.

L'area per sepoltura di acattolici o di comunità straniere non è un obbligo, ma una facoltà ed è regolata dall'articolo 100 del DPR 285/90.

Tutti i Cimiteri sia comunali che consorziali devono assicurare un servizio di custodia e tenere un registro vidimato, in doppio esemplare, ove vengono registrati i cadaveri ricevuti

nel cimitero, nonché ogni variazione di stato e movimentazione.

Gli uffici comunali o consorziali devono essere dotati di una planimetria dei cimiteri esistenti nel territorio del Comune in scala opportuna (1:500), estesa alla zona di rispetto.

Intorno ai cimiteri deve essere osservata una zona di rispetto di almeno 200 m., nella quale è vietato costruire nuovi edifici. A certe condizioni previste dall'art. 28 della L. 166/2002 è possibile derogare a tale norma generale.

Il Comune non è tenuto ad avere un crematorio, ma a garantire il servizio della cremazione, ora ordinariamente a pagamento. Il crematorio deve essere costruito con le caratteristiche tecniche espressamente previste entro i recinti dei cimiteri, secondo quanto stabilito dall'art. 78 del DPR 285/90. La cremazione costituisce servizio pubblico, con la particolarità che il costo delle cremazioni richieste da altri comuni sprovvisti di apposita area crematoria in cui le persone avevano in vita la residenza, è rimborsato all'ente gestore dell'impianto, nel solo caso di indigenza del defunto, della sua famiglia o in caso di disinteresse da parte dei familiari.

Le ceneri derivanti dalla cremazione devono essere raccolte in un'urna e nel cimitero deve essere "predisposto" un edificio per la raccolta di queste urne. La dispersione fuori dai cimiteri è prevista come principio dalla L. 130/2001.

Il Comune ha l'obbligo di garantire il servizio funebre alle persone indigenti (art. 16, 1° comma, lett. b) del DPR n. 285/90), e il trasporto dei cadaveri dal luogo del decesso al deposito di osservazione o all'obitorio (art. 19, 1° comma del DPR 285/90 decessi in strada o di interesse della Procura della Repubblica).

Nei cimiteri devono essere ricevuti, quando non venga richiesta altra destinazione, i cadaveri delle persone morte nel territorio del Comune, qualunque ne fosse in vita la residenza, i cadaveri delle persone morte fuori dal Comune, ma aventi in esso, in vita, la residenza, i cadaveri delle persone non residenti in vita nel Comune e morte fuori di esso ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata esistente nel cimitero del Comune stesso, i nati morti ed i prodotti del concepimento di cui all'art. 7 del DPR 285/90, i resti mortali delle persone sopra elencate.

Il gestore del cimitero ha l'obbligo di provvedere allo smaltimento dei rifiuti cimiteriali nel rispetto della specifica normativa di riferimento, approvata con D.M. Ambiente di concerto con la Salute n. 219/2000.

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 106/09 e successive modifiche e integrazioni il gestore del cimitero è tra l'altro tenuto a dotare i lavoratori di appositi dispositivi di protezione individuale e le strutture cimiteriali di adeguate strumentazioni di lavoro.

I servizi cimiteriali limitatamente al trasporto ricevimento ed inumazione delle salme costituiscono un servizio pubblico essenziale e pertanto deve essere garantita la continuità della relativa erogazione in caso di sciopero.

Il servizio cimiteriale è senz'altro il servizio pubblico locale per eccellenza essendo un servizio che interessa indistintamente tutti i cittadini.

### **1.2.1.2 La Legge Regionale n. 18/2010: Norme in materia funeraria e ss.mm.ii.**

Con l'emanazione della Legge Regionale n. 18 del 4 marzo 2010 "Norme in materia funeraria" (BUR 21/2010), la Regione Veneto ha individuato i requisiti minimi che devono essere presenti in ogni cimitero. Questi, secondo l'art. 30 c.1, devono contemplare la presenza di almeno:

- a) un campo di inumazione;
- b) un campo di inumazione speciale;
- c) una camera mortuaria;
- d) un ossario comune;
- e) un cinerario comune.

Inoltre, il comma 2 prescrive che, in relazione alle richieste della popolazione e secondo le tradizioni locali, nel cimitero devono essere realizzati:

- a) loculi per la tumulazione di feretri;
- b) celle per la conservazione di cassette ossario;
- c) celle per la conservazione di urne cinerarie;
- d) uno spazio per la dispersione di ceneri.

Inoltre la normativa regionale ha disposto, all'art. 27 comma 2, nuovi criteri per la determinazione del fabbisogno di sepolture. Oltre a regolare in modo più gravoso rispetto alla normativa nazionale il fabbisogno per le inumazioni, viene anche stabilito il parametro per la determinazione del fabbisogno di sepolture per tumulazione. Ogni comune, infatti, nella pianificazione dei cimiteri, deve tener conto del fabbisogno di sepolture per il numero corrispondente ad almeno tre turni di rotazione per le inumazioni e a due turni di rotazione per le tumulazioni.

L'art. 50 comma 1 regola la dispersione delle ceneri, autorizzata dall'ufficiale dello stato civile ai sensi della legge n. 130/2001, che viene consentita:

- a) in aree a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri;
- b) in natura;
- c) in aree private.

Una importante modifica alle prescrizioni legislative previgenti è intervenuta con l'emanazione della D.G.R.V. n.443 del 04 aprile 2014, con la quale si sono modificati i parametri relativi alla profondità e alla distanza tra le sepolture per inumazione, nonché sulle modalità esecutive dei loculi per tumulazione e sulla possibilità di tumulazione di cassette ossario/urne cinerarie in loculi già occupati.



## **1.4. Analisi delle caratteristiche generali del cimitero comunale**

### **1.4.1. Aree a vincolo di rispetto cimiteriale**

Le zone di vincolo cimiteriale sono indicate in grafia di P.A.T. e P.I.; esse sono riportate nelle tavole grafiche relative all'inquadramento urbanistico.

Agli interventi ricadenti nell'ambito delle aree cimiteriali e delle aree di rispetto cimiteriale si applicano le disposizioni relative all'edificabilità di cui all'art. 338 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e s.m.i., l'art. 57 D.P.R. n. 285/1990, così come modificati dall'art. 28 Legge n. 166/2002.

Per gli edifici esistenti compresi nella fascia di rispetto dei cimiteri sono sempre consentiti gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere a), b), c) e d) del DPR 380/2001.

Agli interventi ricadenti nell'ambito delle "fasce cimiteriali ridotte" si applicano le disposizioni relative all'edificabilità di cui all'art. 41, comma 4 bis della L.R. n. 11/2004 così come sostituito dall'art. 63, c. 4 della L.R. n. 30/2016.

Le distanze di rispetto cimiteriale possono essere oggetto di modificazioni in base ai provvedimenti emessi secondo le modalità e ove ricorrano le condizioni sancite dalla vigente legislazione in materia: la norma dispone che i cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato.

Il consiglio comunale può approvare, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 metri dal centro abitato, purché non oltre il limite di 50 metri, quando ricorrano, anche alternativamente, le seguenti condizioni:

- a) risulti accertato dal medesimo consiglio comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;
- b) l'impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o da impianti ferroviari.

Per dare attuazione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico avente rilevanza pubblica, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. La riduzione di cui al periodo precedente si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre.

Nelle aree di cui al comma 1, lettera e), [aree di rispetto cimiteriale] oggetto di riduzione della zona di rispetto ai sensi dell'articolo 338, comma 5, del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie" e successive modificazioni, l'attuazione di opere pubbliche o di interventi urbanistici aventi rilevanza pubblica di cui al medesimo comma 5, è consentita dal consiglio comunale, acquisito il parere della competente azienda sanitaria locale, previa valutazione dell'interesse pubblico prevalente e della compatibilità

degli interventi con le esigenze di tutela relative agli aspetti igienico-sanitari, ambientali, urbanistici e di tranquillità dei luoghi.

Le aree a destinazione cimiteriale, come individuate dagli strumenti urbanistici, coincidono con il perimetro degli attuali insediamenti.

Il vincolo cimiteriale si estende, rispetto all'area cimiteriale, per m. 50 su tutti e quattro i lati.

### **1.4.3. Profilo idrogeologico e caratteristiche geologiche**

#### Profondità della falda dal piano di inumazione

Sotto il profilo idrogeologico è importante rilevare i livelli di falda nelle zone dove sono previste le inumazioni, la normativa infatti impone che i campi di inumazione siano costruiti alla quota di m. + 2.00 dal livello di falda rilevata in sito.

Alla base delle analisi è stato assunto lo studio geologico del territorio comunale allegato al P.A.T.I., redatto nel 2013 dallo STUDIO ASSOCIATO GEODELTA di Limena (PD).

L'indagine idrogeologica evidenzia che, rispetto alla quota di m. 50,00 s.l.m. del piano cimiteriale di riferimento delle zone destinate alle inumazioni dirette, la profondità della falda freatica risulta a circa m. 39,00 s.l.m., pertanto a m. 11,00 da p.c.

In base all'allegato A della D.G.R.V. n. 433 del 4 aprile 2014, i campi attuali sono idonei alla inumazione.

#### Natura dei terreni e deflusso delle acque

La stratigrafica del terreno risulta essere la seguente:

- da m. 0,00 a m. 1,00 misto argilla e ghiaia;
- da m. 1,00 in poi ghiaia sabbiosa.

Dall'esito delle ultime esumazioni si evidenzia che il terreno non consente la mineralizzazione della totalità dei cadaveri e resti mortali, questo dovuto alla presenza di argilla nel terreno, sia pur tenendo conto che lo stesso viene miscelato durante lo scavo e rinterro delle fosse.

A seguito delle esumazioni e prima di eseguire nuove inumazioni, è necessario rimuovere il terreno argilloso e sostituirlo con ghiaia sabbiosa. E' importante che la frazione fine (limosa e argillosa) non sia prevalente, è da evitare una eccessiva componente argilloso-limosa perché limiterebbe il passaggio degli atmosferici che facilitano la decomposizione delle salme.

E' opportuno che la sommità nella zona destinata ad inumazioni sia sagomata con leggera inclinazione per favorire lo sgrondo delle acque di precipitazione. Tale inclinazione dovrà però non essere eccessiva in modo da consentire una certa infiltrazione atta a favorire una periodica presenza d'acqua nel terreno, fattore positivo per la mineralizzazione delle salme.

#### **1.4.4. Pericolosità e Rischio idraulico**

Dalla consultazione del “Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – “Carta della Pericolosità Idraulica e “Carta del Rischio idraulico” (dicembre 2021) ai sensi dell’art. 6 – Direttiva 2007/60/CE – D.Lgs. 23/02/2010 n. 49, il cimitero di Castello di Godego non ricade in nessuna particolare area dichiarata a Rischio o Pericolosità Idraulica.

#### **1.4.8. Rischio sismico**

L’area cimiteriale, al pari di tutto il territorio comunale, è attualmente classificate in “Zona sismica 2” con D.C.R.V. n. 67 del 03.12.2003 ed in seguito modificate con la D.G.R. n. 244 del 09/03/2021, in attuazione dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20.03.2003 n. 3274, “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica”. Si applicano dunque le norme tecniche di cui all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20.03.2003 n. 3274 e di cui al D.M. 14.9.2005 e successive modificazioni ed integrazioni. Tutti gli interventi saranno oggetto di specifica progettazione strutturale, anche rispetto a quanto previsto dal D.P.R. 285/90, in base alla normativa tecnica per l’Edilizia in genere in tema di cemento armato, muratura, strutture portanti, carichi e sicurezza, terreni e fondazioni, idoneità statica, leganti, prefabbricati, materiali, ecc..

### 1.5. Analisi delle caratteristiche dotazionali dei cimiteri comunali

L'analisi delle prospettive future, alle quali il piano cimiteriale deve fornire gli strumenti per sopperire alle esigenze emergenti, parte da una approfondita conoscenza di quella che è la situazione di fatto esistente, sia in termini di dotazioni cimiteriali, sia in termini di consuetudini e di usanze della popolazione, nonché di rilevamento delle tendenze in atto e della loro probabile evoluzione nell'arco di tempo considerato dal Piano.

#### 1.5.1. Situazione relativa alle dotazioni obbligatorie

Le dotazioni obbligatorie minime dei cimiteri sono regolamentate sia dalla legislazione nazionale che dalla legislazione regionale. La combinazione del rispetto delle dotazioni minime stabilite dalla normativa nazionale (D.P.R. 285/90) e regionale (L.R. 18/10), consente di sintetizzare la situazione nelle Tab. 1.5.1.a-b. È da notare che certe dotazioni minimali ora mancanti, diventano obbligatorie in caso di ampliamento del cimitero o sua ristrutturazione, e dunque la loro integrazione è prevista dal presente Piano.

La situazione attuale relativa, al cimitero comunale, è riassunta nella tabella seguente, in cui si analizzano le dotazioni del cimitero.

Tab. 1.5.1.a – Dotazione minima cimiteriale prevista dalla normativa

Cimitero di CASTELLO DI GODEGO	DPR 285/90		LR 18/10	
	Presente	Non Presente	Presente	Non Presente
Dotazione di sepolture per inumazione	Art. 49 c. 1		Art. 27 c.2	
Dotazione di sepolture per tumulazione			Artt. 27 c.3, 30 c.2	
Dotazione di celle ossario			Art. 30 c.2	
Dotazione di celle cinerarie			Art. 30 c.2	
Servizio di custodia		Art. 52 c. 1		Art. 28 c.3
Zone di Rispetto	Art. 57 c. 1/3/4		Art. 29	
Dotazione Servizi Igienici	Art. 60 c. 1			
Dotazione acqua corrente	Art. 60 c.1			
Recinzione Cimiteriale	Art. 61			
Camera Mortuaria	Artt. 64-65		Artt. 30 c.1, 31	
Ossario Comune	Art. 67		Artt. 30 c.1, 32	
Cinerario Comune	Art. 80 <b>(1)</b>		Artt. 30 c.1, 33 <b>(1)</b>	
Spazio dispersione ceneri				Art. 30 c.2

1) Il cinerario comune è ricavato attualmente nell'ossario comune

### 1.5.3. Dotazione legale minima di fosse in campo di inumazione

La determinazione del fabbisogno minimo di fosse in campo comune di inumazione risulta disciplinata sia dalla normativa statale che regionale. Essa si basa sui dati storici riferiti all'ultimo turno di rotazione (in questo caso un decennio).

Risulta determinante la conoscenza delle inumazioni effettuate in questo periodo temporale, desunta dal rilievo anagrafico, esposta nella tabella seguente.

Tab. 1.5.3.a – Numero delle inumazioni di feretri nell'ultimo decennio in campo comune

ANNO	CASTELLO DI GODEGO
2012	0
2013	4
2014	5
2015	0
2016	2
2017	1
2018	5
2019	1
2020	7
2021	3
<b>Tot. decennio</b>	<b>28</b>
<b>Media annua</b>	<b>2,8</b>

#### 1.5.3.1. Dotazione minima di campi prevista dal D.P.R. 285/90

Il Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. 10/9/1990 n. 285, indica all'art. 58 comma 1 il procedimento per il calcolo della superficie dei campi di inumazione:

*“La superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi di inumazione, deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni. Se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio, l'area viene calcolata proporzionalmente.”*

All'art. 72 viene definita la dimensione delle fosse e delle aree di rispetto:

*“Le fosse per inumazioni di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età ..... nella parte più profonda devono avere la lunghezza di metri 2,20 e la larghezza di metri 0,80 e devono distare l'una dall'altra almeno metri 0,50 da ogni lato.”*

Applicando la norma di cui sopra per il calcolo della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, sulla base di dati noti riferiti alla media di inumazioni dell'ultimo decennio nel cimitero, risulta la necessità di un campo di inumazione della superficie pari a:

**(media sepolture decennio x n° anni concessione x 1,5 x superficie pari a mq. 3,50)**

Nella seguente tabella si riporta il calcolo delle superfici minime dei campi di inumazione

relative a tutti i cimiteri comunali, con riportato il numero minimo di fosse corrispondenti a tali superfici.

Tab. 1.5.3.1.a – Calcolo superficie minima campi di inumazione (DPR 285/90)

CIMITERO	Media inumazioni decennio	Durata concessione (anni)	Coefficiente di sicurezza art. 58 DPR 285/90	Superficie singola sepoltura (mq.)	Superficie minima campo (mq.)	N. minimo di fosse
CASTELLO DO GODEGO	2,8	x 10	x 1,5	x 3,50 =	147	(42)

Oltre ai minimi prescritti dalla Legge si prevedrà una ulteriore superficie di campo di inumazione da adibire a sepolture di salme non completamente mineralizzate (inconsunti).

Si precisa in proposito che per il futuro è necessario tenere conto delle disposizioni della circolare esplicativa n.10 del 31/07/98 relativa al trattamento dei resti mortali che si rinvenivano in occasione di esumazioni ordinarie ed estumulazioni.

### 1.5.3.2. Dotazione minima di fosse prevista dalla L.R. 18/10

La Legge Regionale 04/03/2010 n. 18, indica all'art. 27 comma 2 il procedimento per il dimensionamento della dotazione di fosse:

*“Il comune, nella pianificazione dei cimiteri, tiene conto del fabbisogno di sepolture per il numero corrispondente ad almeno tre turni di rotazione per le inumazioni e a due turni di rotazione per le tumulazioni.”*

Secondo tali disposizioni, la dotazione di sepolcri per le inumazioni dovrà essere corrispondente ad almeno tre turni di rotazione. Considerando come turno di rotazione il periodo di concessione (10 anni), il calcolo del fabbisogno risulta:

**(sepulture del turno di rotazione x 3)**

Nella seguente tabella si riporta il calcolo della dotazione minima di fosse richiesta per ogni cimitero.

Tab. 1.5.3.2.a – Calcolo fabbisogno di sepolture per inumazione (LR 18/10)

CIMITERO	Inumazioni del turno (decennio 2012-2021)	Coeffic. di sicurezza art. 27 LR 18/10 (n. turni da considerare)	N. minimo complessivo di fosse
CASTELLO DO GODEGO	28	x 3 =	84

Dal confronto delle dotazioni minime determinate secondo le due modalità emerge come la normativa regionale risulti molto più vincolante rispetto alla nazionale, pertanto i parametri minimi da rispettare saranno calibrati su tali quantitativi, nei quali si intendono compresi anche gli spazi destinati a sepolture quinquennali di inconsunti previsti dal D.P.R. 285/90.

### 1.5.3.3. Verifica delle dotazioni cimiteriali

Confrontando il quantitativo di fosse necessario per il rispetto degli obblighi di legge con i dati dotazionali riportati nella Tab. 1.5.3.3.a, si verifica che le fosse, nel cimitero, siano in numero sufficiente rispetto alla dotazione minima legale. La verifica di tale dato viene riportata nella seguente tabella.

Tab. 1.5.3.3.a – Verifica della dotazione di fosse per inumazione (DPR285/90, LR 18/10)

CIMITERO	N. minimo di fosse LR 18/10 (A)	Dotazione attuale di fosse	Dotazione fosse Piano Cimiteriale (B)	Verifica della dotazione (B-A)
CASTELLO DI GODEGO	84	177*	108	POSITIVA
* = fosse non a norma per accessibilità disabili				

Dove nella colonna (B) per dotazione di fosse a norma si intende il numero di fosse con le dimensioni minime e le distanze dalla falda previste dalla normativa vigente, con passaggi tra le file accessibili ai disabili, ricavabili sul sedime dei campi di inumazione esistenti. Infatti le inumazioni più vecchie presenti nei cimiteri sono state effettuate non rispettano questi requisiti.

Dal confronto emerge che, il numero di fosse previste da piano, risultano sufficienti, in quanto superiore al quantitativo minimo prescritto dalla L.R. 18/10.

### 1.5.4. Dotazione legale minima di loculi per tumulazione

#### 1.5.4.1. Dotazione minima di loculi prevista dalla L.R. 18/10

Il fabbisogno complessivo di sepolture riguardanti le tumulazioni è regolamentato dall'art. 27 della L.R. 04/03/2010 n. 18, il quale indica che si debba tener conto di un numero di sepolture pari ad almeno due turni di rotazione, riferito all'attuale periodo di concessione (30 anni). Considerando il dato storico relativo alle tumulazioni in loculo in concessione, la situazione rilevata nei cimiteri è indicata nella tabella sopra riportata.

Tab. 1.5.4.1.a – Numero delle tumulazioni in loculi in concessione dell'ultimo turno trentennale

Anno	CASTELLO DI GODEGO
1992	31

1993	35
1994	20
1995	34
1996	33
1997	37
1998	41
1999	55
2000	35
2001	30
2002	36
2003	30
2004	32
2005	32
2006	27
2007	38
2008	35
2009	34
2010	33
2011	44
2012	27
2013	33
2014	28
2015	35
2016	35
2017	28
2018	28
2019	27
2020	34
2021	21
<b>Totale tumulazioni del turno (30 anni)</b>	<b>988</b>

Considerando come turno di rotazione il periodo di concessione (30 anni), il calcolo del fabbisogno risulta:

**(sepulture del turno di rotazione x 2)**

Nella seguente tabella si riporta il calcolo della dotazione minima di tumuli richiesta per i singoli cimiteri.

Tab. 1.5.4.1.b – Calcolo fabbisogno di sepulture per tumulazione (LR 18/10)

CIMITERO	Tumulazioni in loculo del turno	Coeff. di sicurezza art. 27 LR 18/10	N. minimo complessivo di tumuli
----------	---------------------------------	--------------------------------------	---------------------------------



	(30 anni)		
CASTELLO DI GODEGO	988	x 2	1976

#### 1.5.4.2. Verifica delle dotazioni cimiteriali

Confrontando il quantitativo di tumuli necessario per il rispetto degli obblighi di legge con i dati dotazionali riportati nella Tab. 1.5.2.a, si desume se il numero complessivo di tumuli nel cimitero sia sufficiente rispetto alla dotazione minima legale. La verifica di tale dato viene riportata nella seguente tabella.

Tab. 1.5.4.2.a – Verifica della dotazione di sepolture per tumulazione (LR 18/10)

CIMITERO	N. minimo di tumuli (LR 18/10) (A)	Dotazione attuale di tumuli in concessione	Dotazione tumuli Piano Cimiteriale (B)	Verifica della dotazione (B-A)
CASTELLO DI GODEGO	1976	1528	2036	POSITIVA (+60)

Dal confronto emerge che, nel cimitero di Castello di Godego, la dotazione di tumuli esistenti è inferiore al quantitativo minimo prescritto dalla L.R. 18/10.

E' stata verificata inoltre che, nel cimitero comunale, la dotazione prevista nel Piano è positiva rispetto al n. minimo di tumuli prescritti dalla L.R. 18/10.

#### 1.5.5. Situazione igienico-sanitaria dei sepolcri

Allo stato attuale nel cimitero sono presenti alcune tombe che non rispettano le norme igienico-sanitarie vigenti: si tratta di tombe ad avello ipogee del tipo "a vasca" ovvero con la presenza di una camera unica per l'accoglimento dei feretri, dove questi sono spesso accatastati l'uno sull'altro o separati da muretti e solai sui quali appoggiano le file soprastanti. Questi sepolcri non sono a norma in quanto ogni feretro dovrebbe essere posto in un loculo sigillato e singolarmente accessibile dagli operatori. Non è presente cioè un vestibolo di accesso ai singoli loculi, necessario per la movimentazione dei feretri stessi. Tali sepolture dovranno perciò essere, nel lungo periodo, adeguate igienicamente per la compartimentazione di ciascun feretro.

Per quanto attiene le tombe ad avello, l'adeguamento potrà essere conseguito mediante interventi diversi a seconda delle caratteristiche dei manufatti, quali il ricavo di loculi separati mediante la realizzazione di muretti e solai in opera o mediante l'utilizzo di appositi loculi sigillati in vetroresina da inserire nelle vasche; la scelta della soluzione adottata potrà comportare o meno una perdita di posti salma.

Nei manufatti concessi/ceduti in uso o che hanno ottenuto l'agibilità prima del 03 maggio 2014 non aventi le caratteristiche di cui al comma 1, è consentita la tumulazione di feretri fino

al raggiungimento della massima capienza del sepolcro. Fermi restando i limiti derivanti dal contratto di concessione e compatibilmente con le volontà del fondatore del sepolcro, la tumulazione del nuovo feretro in questo caso è consentita anche se si debba procedere all'estumulazione di feretro già contenuto e alla successiva ricollocazione.

A norma della DGR Veneto n. 433/2014, le tumulazioni di cui al precedente comma sono consentite solo fino al 02 maggio 2034 con le seguenti prescrizioni:

- *il feretro deve essere confezionato in doppia cassa con valvola atta a ridurre la pressione dei gas putrefattivi;*
- *presenza di idoneo supporto separatore tale da scongiurare in ogni caso la sovrapposizione dei feretri.*

Qualora sia stata già raggiunta la massima capienza dei feretri, la tumulazione del nuovo feretro può avvenire solo se il relativo adeguamento alle disposizioni del comma 1 con riduzione dei posti salma utilizzabili, tale da garantire il successivo diretto accesso ad ogni feretro, sia stato in precedenza realizzato, attraverso la riduzione ad ossa o la cremazione di defunti in precedenza accolti. Tale adeguamento può preventivamente realizzarsi anche tramite opere edilizie, qualora autorizzate.

Nei manufatti concessi o che hanno ottenuto l'agibilità dal 03 maggio 2014 in avanti che non presentino le caratteristiche di cui al comma 1, non è consentita la tumulazione di feretri.

**PARTE III****PIANIFICAZIONE DEL CIMITERO DI CASTELLO DI GODEGO****3.2. Determinazione fabbisogno e dimensionamento interventi**

Dalle analisi illustrate al capitolo 1.5 è emerso come nel cimitero di Castello di Godego i tumuli e le fosse non siano adeguate rispetto alla normativa nazionale e regionale, in quanto minori ai quantitativi minimi previsto dalla legge.

Tab. 3.2.a – Riepilogo verifica dotazioni minime di legge (DPR 285/90, LR 18/10)

Tipologia	Dotazione minima legale	Dotazione attuale	Dotazione a norma	Verifica della dotazione	Fabbisogno di nuovi sepolcri
FOSSE INUMAZIONI	84	*177	0	NEGATIVA	+ 84
TUMULI	1976	1528	1528	NEGATIVA	+ 448
* = fosse non a norma per accessibilità disabili					

**3.2.2. Campi di inumazione****3.2.2.1. Situazione attuale**

In questo cimitero esistono tre riquadri destinati a campi d'inumazione. Il campo a nord-est accoglie le sepolture derivanti dalle attività cimiteriali, il campo a sud-est accoglie le sepolture ordinarie più recenti e n. 4 inumazioni quinquennali, il campo centrale a sud, sul quale si trovano ulteriori inumazioni ordinarie.

Le fosse presenti sui campi, non sempre presentano distanze tra di loro conformi alle prescrizioni di Legge oltre a non consentire l'accesso alle persone disabili.

Dall'esito delle ultime esumazioni si evidenzia che il terreno non consente la mineralizzazione della totalità dei cadaveri e resti mortali, questo dovuto alla presenza di argilla nel terreno, sia pur tenendo conto che lo stesso viene miscelato durante lo scavo e rinterro delle fosse.

I nuovi campi di inumazione dovranno avere caratteristiche conformi a quanto prescritto dal D.P.R. 285/90, in termini di caratteristiche del terreno, nonché essere conformi alle caratteristiche dimensionali e di distanza dalla falda freatica dettate dall'allegato A della D.G.R.V. n. 433 del 4 aprile 2014.

### **3.2.2.3. Dotazione di progetto di fosse in campo di inumazione**

Il piano prevede la riconversione del campo quinquennale collocato a nord-est in campo ordinario, si prevede inoltre la ridefinizione dell'attuale campo ordinario a sud-est e la dismissione del campo ordinario a sud.

In quest'area si prevede la riconversione del luogo e la valorizzazione della tomba in ricordo dei caduti in guerra.

Il piano individua una nuova area destinata alle inumazioni derivanti dalle attività cimiteriali, prevista a sud-ovest tra le tombe ad avello di famiglia e i colombari di loculi CL-29 e CL-30.

Il piano individua, inoltre, una nuova area dedicata alle inumazioni dei bambini, attualmente non presente. Verrà ricavata, per questa tipologia di sepoltura, una nuova area verde ombreggiata da quattro alberature a foglie caduche, collocata a nord-ovest del cimitero, su testata nord della cappella gentilizia CG-7.

Il campo avrà una capacità complessiva di n. 108 fosse decennali e n. 32 fosse quinquennali per un totale di 140 sepolcri, nel rispetto delle disposizioni sia dell'art. 58 del D.P.R. 10/9/1990 n. 285 che dell'art. 27 della L.R. 4/3/2010 n. 18 come visto sopra.

La programmazione cimiteriale prevede la esumazione per file o per interi campi in funzione delle scadenze delle sepolture in essere.

### **3.2.3. Tumulazione in loculo**

#### **3.2.3.1. Situazione attuale**

La situazione odierna relativa alla tumulazione risulta descritta nei paragrafi 1.5.2 e 1.6.1.

Dall'analisi emerge che la situazione relativa alla disponibilità di loculi in concessione è rassicurante, dal momento in cui si provvedere al recupero dei manufatti da concessioni scadute, onde reintegrare la disponibilità di loculi e poter così garantire una adeguata copertura del fabbisogno.

I loculi in tombe di famiglia rivelano una buona disponibilità. Per tale tipologia di sepoltura e le modalità di uso da parte dei privati, si rimanda al paragrafo 1.6.1.

#### **3.2.3.4. Dotazione di progetto di loculi**

Il dimensionamento del fabbisogno di tumuli ha evidenziato che, per questo cimitero, non sussiste la necessità di costruire nessun manufatto, nonostante l'immediato blocco di n. 60 concessioni di loculi presenti su colombari d'ingresso "CL-22" e "CL-23", per i quali è prevista la loro futura trasformazione in nicchie ossario.

Relativamente alle dotazioni minime previste dall'art. 27 della L.R. 18/2010, il numero di tumuli esistenti non sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno di legge. Il piano prevede quindi, l'ampliamento del cimitero verso nord-est con la possibilità di costruire, n. 6 colombari Per una capienza complessiva di n. 480 loculi, oltre a prevedere la possibilità di innalzare

alla quinta fila i colombari “CL-37” e “CL-38”.

Il piano prevede, inoltre, la possibilità di costruire n. 8 cappelle gentilizie, dalla capienza di n. 8 loculi ciascuna, collocate su angolo sud-est del cimitero.

### **3.2.4. Nicchie ossario/cinerario e area di dispersione**

#### **3.2.4.1. Situazione attuale**

In questo cimitero la disponibilità di ossari e cinerari ammonta a 501 unità, di cui 392 concessionate. Nonostante la buona disponibilità di cellette, tale dotazione risulta non adeguata alle future esigenze, in quanto si prevedono elevate percentuali di richiesta negli anni futuri.

Per quanto attiene l'area per la dispersione delle ceneri, prevista dall'art. 30 della L.R. 18/2010, allo stato attuale il cimitero è dotato di una piccola area destinata a questo scopo, collocata su area verde a sud-ovest del cimitero.

#### **3.2.4.3. Dotazione di progetto di ossari/cinerari**

In progetto è prevista la realizzazione di un numero complessivo di n. 240 nicchie nel periodo considerato per sopperire alla futura richiesta, ricavate dalla trasformazione di n. 60 loculi collocati sui colombari d'ingresso “CL-22” e “CL-23”.

#### **3.2.4.4. Dotazione di progetto area di dispersione**

In progetto è prevista la realizzazione di nuova area dedicata alla dispersione delle ceneri da cremazione, come previsto dall'art. 30 c. 2 della L.R. 18/10.

L'attuale area dedicata alla dispersione delle ceneri, localizzata su angolo sud-ovest, verrà spostata su nuova area verde, attualmente libera, a sud del cimitero.

Per la nuova area individuata da piano, è prevista la sua totale riconversione; si prevede la realizzazione della nuova area di dispersione e la realizzazione di nuovo cinerario ed ossario comune.

Su lato sud dell'area dispersione, lungo la recinzione cimiteriale, è prevista la piantumazione di un tritico di cipressi ottenuti ad innesto, in grado di sottolineare i manufatti ed enfatizzare allineamenti, scorci e punti di vista. Inoltre, l'area verrà qualificata attraverso la piantumazione di bassa vegetazione.

**3.2.5. Schema riassuntivo di verifica dotazionale di sepolcri (L.R. 18/2010)**

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo relativo alla verifica del numero di sepolcri di progetto, rispetto alle dotazioni minime previste dall'art. 27 della L.R. 18/2010, relativamente alle inumazioni e tumulazioni del cimitero di Castello di Godego.

**VERIFICA DOTAZIONE DI FOSSE PER INUMAZIONE**

**Fabbisogno di fosse per inumazione = (sepulture del turno di rotazione x 3)**

Tab. 3.2.6.a – Calcolo fabbisogno di sepolture per inumazione

CIMITERO	Inumazioni del turno (decennio 2012-2021)	Coefficiente sicurezza art. 27 LR 18/10 (n. turni da considerare)	N. minimo complessivo di fosse
CASTELLO DI GODEGO	28	x 3 =	84

Tab. 3.2.6.b – Verifica della dotazione di progetto di fosse per inumazione

CIMITERO	N. minimo di fosse (A)	Dotazione fosse di progetto (B)	Verifica dotazione (B>A)
CASTELLO DI GODEGO	84	108	POSITIVA (+24)

**VERIFICA DOTAZIONE DI TUMULI (art. 27 L.R. 18/10)**

**Fabbisogno di tumuli = (sepulture del turno di rotazione x 2)**

Tab. 3.2.6.c – Calcolo fabbisogno di sepolture per tumulazione

CIMITERO	Tumulazioni totali ultimo turno (30 anni)	Coeffic. di sicurezza art. 27 LR 18/10	N. minimo complessivo di tumuli (L.R. 18/10)
CASTELLO DI GODEGO	988	x 2	1976

Tab. 3.2.6.d – Verifica della dotazione di progetto di sepolture per tumulazione

CIMITERO	N. minimo di tumuli (L.R. 18/10) (A)	Dotazione tumuli di progetto (B)	Verifica dotazione (B>A)
CASTELLO DI GODEGO	1976	2036	POSITIVA (+60)

### **3.3. Descrizione dello stato di progetto**

#### **3.3.1. Linee guida del progetto**

Il progetto del piano regolatore cimiteriale è stato redatto sulla scorta delle valutazioni emerse nei capitoli precedenti. Le tematiche e criticità riscontrate sono emerse da una pluralità di analisi ed osservazioni che si possono così sintetizzare:

- 1 - analisi della condizione attuale del sito;
- 2 - verifiche delle dotazioni da garantire per legge,
- 3 - dimensionamento analitico delle reali necessità future di sepolcri.

Nello specifico del cimitero di Castello di Godego, le tematiche emerse riguardano:

- campi di inumazione: riconfigurazione dei campi ad inumazione ordinaria ad est del cimitero, dismissione campo ordinario a sud, nuovo campo indecomposti a sud-ovest del cimitero, nuovo campo bambini a nord-ovest;
- loculi in concessione: garantire la dotazione minima necessaria al soddisfacimento delle necessità emerse nel dimensionamento del fabbisogno, nonché la razionalizzazione d'uso dei manufatti esistenti, mediante la pianificazione dell'attività cimiteriale;
- ossari e cinerari: garantire la dotazione minima necessaria al soddisfacimento delle necessità emerse nel dimensionamento del fabbisogno;
- cappelle gentilizie: possibilità di costruire n. 8 cappelle gentilizie;
- ossario e cinerario comuni: prevedere la realizzazione di nuovo ossario e cinerario comune;
- area dispersione ceneri: individuazione di un'area più ampia, appositamente destinata per la realizzazione dello spazio per la dispersione;
- nuove forme di sepoltura: introdurre nuove forme di sepoltura per ampliare l'offerta tipologica e rispondere alle disposizioni normative di recente introduzione;
- manufatti di servizio: prevedere l'individuazione di un'area destinata al deposito scoperto dei materiali e la riconversione di un magazzino in locale destinato al servizio di custodia.

Il soddisfacimento di tali esigenze viene valutato non solo in chiave addizionale, nel senso di nuove strutture da introdurre nel cimitero, ma in un'ottica più ampia, come occasione per una riqualificazione generale dell'esistente, attraverso la ricerca di una forte integrazione tra le diverse parti preesistenti e quelle di nuovo sviluppo, in modo da rendere il più possibile il nuovo complesso che si verrà a creare un'unità organica. Ciò anche attraverso la ricerca di una soluzione e armonizzazione delle situazioni di disordine e di disomogeneità o incompiutezza.

#### **3.3.2. Adeguamento e nuovi campi di inumazione**

Il piano prevede la riconversione dell'attuale campo quinquennale collocato a nord-est in campo ordinario, si prevede inoltre la ridefinizione dell'attuale campo ordinario a sud-est e la dismissione del campo ordinario a sud.

Con la dismissione del campo, si prevede la riconversione del luogo e la valorizzazione della tomba in ricordo dei caduti in guerra.

Il piano individua una nuova area destinata alle inumazioni derivanti dalle attività cimiteriali, prevista a sud-ovest, tra le tombe ad avello di famiglia e i colombari di loculi "CL-29" e "CL-30". Il piano individua, inoltre, una nuova area dedicata alle inumazioni dei bambini, attualmente non presente. Verrà ricavata, una nuova area verde ombreggiata da quattro alberature a foglie caduche e collocata su testata nord della cappella gentilizia CG-7, a nord-ovest del cimitero.

Il fabbisogno necessario avrà una capienza complessiva di n. 108 fosse decennali e 32 fosse quinquennali, al fine di sopperire alle esigenze previste per il periodo analizzato e nel rispetto delle disposizioni sia dell'art. 58 del D.P.R. 10/9/1990 n. 285 che dell'art. 27 della L.R. 4/3/2010 n. 18 come visto sopra.

### **3.3.3. Tumulazioni in loculo e tombe di famiglia**

Come visto nelle analisi precedenti, il numero di loculi in concessione presenti nel cimitero, se adeguatamente gestiti, si riveleranno sufficienti a garantire il fabbisogno di tumuli del periodo considerato, nonostante l'immediato blocco di n. 60 concessioni dei loculi presenti su colombari d'ingresso "CL-22" e "CL-23", per i quali è prevista la loro futura trasformazione in nicchie ossario.

Relativamente alle dotazioni minime previste dall'art. 27 della L.R. 18/2010, il numero di tumuli esistenti non sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno di legge. Il piano prevede quindi, l'ampliamento del cimitero verso nord-est con la possibilità di costruire, n. 6 colombari per una capienza complessiva di n. 480 loculi, oltre a prevedere la possibilità di innalzare alla quinta fila i colombari "CL-37" e "CL-38".

Il piano prevede, inoltre, la possibilità di costruire n. 8 cappelle gentilizie, dalla capienza di n. 8 loculi ciascuna, collocate su angolo sud-est del cimitero.

### **3.3.4. Tumulazioni in ossario/cinerario: incremento della dotazione**

La tipologia di sepolcro, la cui domanda subirà un costante incremento, è quella delle nicchie ossario/cinerario. La richiesta di questi manufatti sarà infatti in aumento, in funzione sia dell'incremento delle cremazioni, sia per la necessità derivanti dalle attività cimiteriali. Il cimitero dispone attualmente di una dotazione sufficiente, fino alla fine del primo decennio, rispetto alle esigenze che si stanno prefigurando.

Il piano prevede, la trasformazione di 60 loculi collocati su colombari d'ingresso "CL-22" e "CL-23" per il ricavo di n. 240 celle ossario, che potranno essere costruiti in due stralci.

Si prevede inoltre, la collocazione di n. 10 tombe di famiglia interrate, per la collocazione di sole urne e/o cassette cinerarie, collocate su area verde libera a sud, interposta tra il colombario "CL-37" e "CL-38" e le cappelle gentilizie di famiglia.



### **3.3.5. Area dispersione, ossario e cinerario comuni**

Il cimitero è dotato di ossario comune collocato all'interno dell'attuale camera mortuaria.

Il piano prevede la realizzazione di nuovo ossario e cinerario comune collocato in prossimità della nuova area destinata alla dispersione delle ceneri, a sud del cimitero, su area verde attualmente libera.

Su lato sud dell'area dispersione, lungo la recinzione cimiteriale, è prevista la piantumazione di un tritico di cipressi ottenuti ad innesto, in grado di sottolineare i manufatti ed enfatizzare allineamenti, scorci e punti di vista. Inoltre, l'area verrà qualificata attraverso la piantumazione di una bassa vegetazione.

### **3.3.6. Dotazioni di servizio**

Il cimitero è attualmente provvisto di due locali destinati a magazzino e di un servizio igienico non fruibile da parte di persone o diversamente abili o con difficoltà motoria.

Il piano prevede dunque, l'adeguamento di tale servizio e la riconversione di un magazzino in servizio di custodia.

Inoltre è stata individuata un'area destinata al deposito scoperto dei materiali, collocata su lato nord-ovest, in prossimità dell'attuale ingresso di servizio.

Attualmente il cimitero dispone di una camera mortuaria collocata su ala est dell'attuale cappella cimiteriale.

### **3.3.7. Valorizzazione delle aree verdi e nuove tipologie di sepoltura**

Il piano prevede l'introduzione di piantumazioni ad arbusti tappezzanti e l'integrazione di nuove alberature ad alto fusto su fondale sud del cimitero, in particolare in prossimità della nuova area destinata alla dispersione delle ceneri. Il tritico di cipressi previsti su quest'area, sono in grado di sottolineare i manufatti ed enfatizzare allineamenti, scorci e punti di vista.

Sulle aree verdi a sud, attualmente libere, si collocano inoltre n. 10 tombe di famiglia per urne interrati. Le urne cinerarie potranno esser poste entro pozzetti interrati, dati in concessione, collocati in prati piantumati con arbusti tappezzanti, ed evidenziate da cippi in marmo bianco.

Il piano prevede inoltre, su area verde attualmente libera, a sud-ovest del cimitero, l'inumazione di urne cinerarie biodegradabili.

Inoltre è prevista la piantumazione di n. 4 alberature a foglia caduca, su nuova area ad inumazione dedicata ai bambini, a nord-ovest del cimitero, simboli di vita e di rinascita.

### **3.3.8. Ampliamento del cimitero lato nord-est**

La presente pianificazione, prevede l'ampliamento del cimitero sul lato nord ed est, rispetto all'attuale sedime cimiteriale.

L'ampliamento si suddivide in tre porzioni:

#### *Porzione lato est*

Su questa area è prevista la realizzazione di n. 480 loculi distribuiti su n. 6 colombari disposti "a pettine", per soddisfare le dotazioni minime previste dall'art. 27 della L.R. 18/2010, e un'area libera da destinare a "*reparto speciale e separato per la sepoltura di persone professanti un culto diverso da quello cattolico*" (rif. Art. 100 del DPR n. 285/1990).

#### *Porzione lato nord*

Su questa area è prevista la realizzazione di una sala del commiato, dotata dei relativi servizi. La struttura sarà accessibile sia dall'esterno, dall'attuale parcheggio e dalla futura strada prevista su lato est, che dall'interno del cimitero, tramite un percorso per i cortei.

#### *Porzione centrale*

Quest'area consente il collegamento tra la sala del commiato e il cimitero, nonché la realizzazione di un parcheggio di servizio interno al cimitero e una viabilità interna con accessi dal lato ovest (da parcheggi esistenti) e dal lato est (su viabilità in previsione).

### **3.3.9. Dotazione di sepolture di progetto**

Il Piano Regolatore Cimiteriale prevede la risistemazione della parte esistente del cimitero e l'ampliamento a nord-est sua con un incremento in fatto di dotazioni.

Si prevedono, nel periodo pianificato, le seguenti operazioni:

- adeguamento campi inumazione, con ricavo di n. 108 fosse decennali e n. 32 fosse indecomposti;
- realizzazione di tumuli ipogei per urne cinerarie per n. 10 manufatti;
- individuazione di n. 22 inumazioni per urne biodegradabili;
- realizzazione di n. 480 loculi in colombario su ampliamento est e possibilità di innalzare i colombari CL-37 e CL-38 alla quinta fila, per il ricavo di ulteriori n. 28 loculi;
- realizzazione di cellette ossario per n. 240 nicchie;
- realizzazione di n. 8 cappelle gentilizie dalla capienza di 8 loculi ciascuna.

La situazione dotazionale a fine periodo è schematizzata nel seguente prospetto:

Tab. 3.3.9.a – Dotazione di progetto

Cimitero	Tumuli				Ossari in concessione	Ossari in concessione perpetua	Fosse per inumaz. (decen. e quinquen.)
	Loculi in concessione	Tumuli in Sepolture di famiglia					
		Loculi in conc. perpetua	Loculi in Tombe ad avello	Loculi in Cappelle gentilizie			
CASTELLO DI GODEGO	2036	0	440	492	741	0	140
		932					
	2968						
	3849						
Dotazione aggiuntiva	+508	0	0	+64	+240	0	-37

### 3.3.10. Vincolo cimiteriale

Agli interventi ricadenti nell'ambito delle aree di rispetto cimiteriale si applicano le disposizioni relative all'edificabilità di cui all'art. 338 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e s.m.i., all'art. 57 D.P.R. n. 285/1990.

L'ampliamento del cimitero, previsto dalla presente pianificazione, è costituito da una porzione in prolungamento sul lato est per una larghezza di mt. 20 e una lunghezza di circa mt. 118 e da una porzione in prolungamento su lato nord per una larghezza di mt. 45 e lunghezza di circa mt. 53.

L'ampliamento comporta la ridefinizione del vincolo cimiteriale attuale verso nord ed est, stabilendo, dal nuovo perimetro, la distanza minima di mt 50.

Agli interventi ricadenti nell'ambito delle "fasce cimiteriali ridotte" si applicano le disposizioni relative all'edificabilità di cui all'art. 41, comma 4 bis della L.R. n. 11/2004 così come sostituito dall'art. 63, c. 4 della L.R. n. 30/2016.

A seguito dell'ampliamento del cimitero, il vincolo cimiteriale di m. 200 rimane invariato.

## **PARTE IV**

### **ORGANIZZAZIONE CIMITERIALE E PIANIFICAZIONE GENERALE**

#### **4.1. Organizzazione del rituale e dotazioni cimiteriali**

##### **4.1.3. Dotazioni infrastrutturali**

###### **4.1.3.1. Servizio di custodia e sorveglianza**

E' da intendersi la custodia amministrativa, ovvero la presenza delle registrazioni di entrata ed uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura. Il servizio è garantito in un ufficio apposito nel comune di Castello di Godego e/o c/o lo sportello clienti del Gestore.

###### **4.1.3.2. Servizio idrico**

E' garantito il servizio idrico di acqua potabile, mediante fontanelle esterne ed interne, ed erogazione di acqua potabile nei servizi igienici.

###### **4.1.3.3. Recinzione cimiteriale**

Le recinzioni esistenti nel cimitero risultano essere conformi ai dettami normativi.

###### **4.1.3.4. Deposito mortuario (Camera mortuaria)**

Nel cimitero è presente il deposito mortuario conforme ai dettami normativi.

###### **4.1.3.5. Scolo delle acque piovane**

E' da prevedersi, nelle aree di intervento, una rete di raccolta e smaltimento delle acque piovane lungo i viali interni al cimitero. Per i campi di inumazione è da prevedersi la "baulatura" degli stessi verso i vialetti, per convogliare l'acqua lontano dalle salme inumate.

###### **4.1.3.6. Gestione di ossario e cinerario comuni**

Il Piano prevede la realizzazione di nuovi ossari/cinerari comuni. Nella realizzazione dei nuovi ossario-cinerario comune è da prevedere un doppio sistema di apertura, l'uno per il deposito dei resti, l'altro, di dimensioni idonee al passaggio di operatori, per l'esecuzione in sicurezza delle necessarie opere di gestione e pulizia delle vasche.

## **PARTE V**

### **NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE**

#### **5.1. Riferimento tecnico-normativo**

Per quanto attiene la Normativa Tecnica da adottare unitamente alla parte cartografica del PRC, contenente le norme particolari relative alle diverse tipologie di sepoltura, alle prescrizioni relative ai materiali, alle misure massime delle sepolture distinte in relazione alle zone cimiteriali, si fa riferimento al Regolamento di Polizia Mortuaria Comunale vigente, nonché alle normative regionali e nazionali vigenti in materia.

Detta normativa, combinata con le Ordinanze del Sindaco e le Determinazioni del Dirigente, costituiscono il quadro di riferimento per l'attuazione del PRC.

Eventuali modifiche che si intendessero apportare a detti regolamenti, dovranno necessariamente tener conto delle previsioni del presente Piano.

#### **5.2. Ambiti cimiteriali e Normativa specifica**

##### **5.2.1. Individuazione ambiti di intervento**

Il PRC individua aree interne al cimitero denominate "ambiti", distinte da caratteri di uniformità e da una percezione di unitarietà all'interno del più vasto spazio cimiteriale.

Su tali ambiti, individuati in cartografia di PRC, si possono effettuare gli interventi edilizi previsti dalla pianificazione secondo le diverse aree di intervento omogenee sopra descritte. Per tali zone, sono state inoltre calibrate delle specifiche Norme Tecniche di Attuazione, nel rispetto delle loro proprie peculiarità e potenzialità, nonché nell'ottica di una evoluzione dello spazio cimiteriale in linea con i principi generali della pianificazione, espressi nei capitoli precedenti.

##### **5.2.2. Normativa Tecnica per ambiti di applicazione**

###### **5.2.2.1. Ambito CG.1**

L'ambito in oggetto comprende l'area libera, a sud-est del cimitero.

Questo ambito è identificato come aree di intervento omogenee di:

- *Riconfigurazione*: riferita all'area verde attualmente libera;
- *Saturazione*: riferita all'area libera su angolo sud-est tra le dee cappelle gentilizie CG-1 e CG-2.

In quest'area è previsto la costruzione di n. 8 cappelle gentilizie di famiglia dalla capienza di n. 8 loculi ciascuna. Questi manufatti dovranno essere realizzati su disegno che verrà

fornito dall'amministrazione, in quanto l'intervento dovrà risultare, nel suo complesso, uniforme sia per le dimensioni dei manufatti, sia per i materiali utilizzati, in particolare per le due cappelle gentilizie collocate su angolo sud-est, le quali dovranno rispettare dimensioni, tipologia e finiture delle vicine cappelle CG-1 e CG-2.

#### **5.2.2.2. Ambito CG.2**

L'ambito in oggetto comprende n. 2 aree a sud-ovest del cimitero.

Questo ambito è identificato come area di intervento omogenea di:

- *Riconfigurazione:* riferita alle aree. Nell'area esposta più ad est, è prevista la costruzione di n. 10 tombe di famiglia per la tumulazione ipogea di urne cinerarie. Questi manufatti dovranno essere realizzati su disegno che verrà fornito dall'amministrazione, in quanto l'intervento dovrà risultare, nel suo complesso, uniforme sia per le dimensioni dei manufatti, sia per i materiali utilizzati. Le urne cinerarie potranno essere poste entro pozzetti interrati dati in concessione, ed evidenziate da cippi in marmo bianco. Nell'area esposta più ad ovest, è possibile sia la costruzione di tombe di famiglia per la tumulazione ipogea di urne cinerarie, sia la inumazione di urne cinerarie biodegradabili, a seconda delle future richieste.

### **5.3 Normativa Tecnica per nuove edificazioni**

#### **5.3.1. Nuova edificazione di tombe ad avello**

Tutti i blocchi di tombe ad avello di nuova realizzazione dovranno essere caratterizzati da uniformità di caratteri dimensionali, forme, allineamenti, rivestimenti lapidei e apparati decorativi, secondo quanto descritto negli elaborati grafici di piano.

I caratteri dimensionali esterni e i rivestimenti lapidei dovranno essere omogenei alle preesistenze, pur nel rispetto dei requisiti previsti dal DPR 285/90, in particolare all'art. 76 c. 3 relativamente agli spazi di accesso ai singoli loculi.

#### **5.3.2. Nuova edificazione di cappelle gentilizie**

Tutti i blocchi di cappelle gentilizie di nuova realizzazione dovranno essere caratterizzati da uniformità di caratteri dimensionali, forme, allineamenti, rivestimenti e apparati decorativi, secondo quanto descritto negli elaborati grafici di piano.

I caratteri dimensionali esterni e i rivestimenti lapidei dovranno essere il più possibile omogenei alle preesistenze. Nello specifico, si rimanda alle dimensioni delle superfici da concessionare descritte negli elaborati grafici.

Per quanto riguarda le nuove cappelle gentilizie da costruire nel cimitero di Castello di Godego si faccia riferimento alla normativa tecnica per ambiti di applicazione di cui al paragrafo 9.2.2.1.

### **5.3.3. Nuova edificazione di colombari per loculi ed ossari/cinerari**

Le nuove edificazioni di colombari per loculi ed ossari/cinerari dovranno essere realizzate con interventi unitari, secondo le tempistiche previste dal PRC e dalle sue revisioni programmate.

Considerate le caratteristiche delle aree, ritenendo che i colombari debbano inserirsi nel contesto esistente in modo armonico, si prescrive che i nuovi blocchi siano realizzati con rivestimenti e apparati decorativi similari agli esistenti.

### **5.3.4. Realizzazione di nuovi ossari/cinerari comuni**

Il nuovo ossario-cinerario comune sarà dotato di un doppio sistema di apertura, l'uno per il deposito dei resti, l'altro, di dimensioni idonee al passaggio di operatori, per l'esecuzione in sicurezza delle necessarie opere di gestione e pulizia delle vasche.

### **5.3.5. Realizzazione di nuovi tumuli ipogei per urne cinerarie**

I nuovi tumuli ipogei di urne cinerarie saranno posti su manto erboso in file regolari, saranno costituiti da pozzetti prefabbricati opportunamente impermeabilizzati, interrati con strato laterale drenante in ghiaia lavata, chiusi con cippi in marmo tipologia a "leggio" come riportato negli elaborati grafici o da disegno approvato dalla Amministrazione comunale.

Non sarà consentito piantumare e/o arredare l'area circostante il cippo, sarà consentita l'installazione sopra il cippo di un vaso da fiori e di un eventuale arredo, entrambi di altezza non superiore a cm. 30.

### **5.3.6. Realizzazione di aree per dispersione ceneri**

Nella zona di dispersione ceneri dovrà essere prevista una vasca in lamiera di acciaio/in c.a. senza fondo, realizzata come da schemi inseriti negli elaborati grafici di PRC, riempita con acciottolato delle dimensioni indicate. La vasca dovrà essere dotata di irroratori al fine di dilavare le ceneri dalla superficie in vista. Dovrà essere realizzato uno scarico di troppo pieno alla massima profondità di allaccio alla rete esistente. Inoltre nelle vicinanze dovrà essere installato un pozzetto con chiusino metallico apribile a cerniera, dotato di idratino con canna in gomma per la pulizia della vasca, valvola di alimentazione per gli irroratori e valvola di scarico.

## **5.4. Normativa Tecnica per manufatti esistenti**

### **5.4.2. Messa a norma di tombe ad avello a vasca**

Le tombe ad avello a vasca, ovvero con la presenza di una camera unica per l'accoglimento dei feretri, non rispettano i dettami normativi di cui al DPR 285/90 in quanto ogni feretro dovrebbe essere posto in un loculo sigillato e singolarmente accessibile dagli operatori. Non è presente cioè un vestibolo di accesso ai singoli loculi, necessario per la movimentazione dei feretri stessi. Tali sepolture dovranno perciò essere, nel lungo periodo, adeguate igienicamente per la compartimentazione di ciascun feretro. Questo obiettivo potrà essere conseguito mediante interventi diversi a seconda delle caratteristiche dei manufatti, quali il ricavo di loculi separati mediante la realizzazione di muretti e solai in opera o mediante l'utilizzo di appositi loculi sigillati in vetroresina da inserire nelle vasche; la scelta della soluzione adottata potrà comportare o meno una perdita di posti salma.

Tuttavia, ai sensi della D.G.R.V. n. 433 del 04 aprile 2014, tali manufatti possono continuare ad essere utilizzati, compatibilmente con le dimensioni dei feretri da tumulare, delle cassette ossario e delle urne cinerarie, secondo le procedure previste dall'Allegato A alla D.G.R.V. n. 433/2014, di seguito descritte.

*Per un periodo massimo di venti anni dall'entrata in vigore della D.G.R.V. n. 433 del 04 aprile 2014, è consentita la tumulazione di nuovi feretri, anche in loculi, cripte o tombe privi di spazio esterno libero o liberabile per il diretto accesso al feretro, in presenza congiunta delle seguenti caratteristiche:*

- a) confezionamento del feretro con le caratteristiche di loculo stagno munito di dispositivo atto a ridurre la pressione dei gas;*
- b) presenza di idoneo supporto separatore tale da scongiurare la sovrapposizione dei feretri.*

*Sono sempre consentite le tumulazioni di urne cinerarie e di cassette ossari, nei limiti di capienza del tumulo.*

Per il recupero delle aree su cui insistono tombe ad avello di vecchia data, il piano prevede, al termine delle concessioni in essere, che il sedime delle aree da riassegnare possa essere ridefinito, al fine di permettere la realizzazione di nuove tombe ad avello o l'adeguamento/ristrutturazione a norma dell'esistente. Il piano individua in specifici ambiti di intervento le tombe di famiglia interessate da tali interventi.

### **5.4.3. Messa a norma di loculi doppi ipogei per l'accoglimento di più feretri**

Allo stato attuale, nel cimitero, non risultano presenti loculi "doppi" ipogei, cioè loculi di altezza tale da accogliere due o più feretri. Nel caso in cui se ne riscontrasse la sporadica presenza, questi sepolcri non sono a norma in quanto ogni feretro dovrebbe essere posto in un loculo sigillato e singolarmente accessibile dagli operatori. Tali sepolture dovranno perciò essere adeguate igienicamente, analogamente a quanto visto per le tombe ad avello a vasca.



Per i loculi in concessione si provvederà, dopo l'estumulazione da scadenza e prima della riassegnazione, all'adeguamento mediante chiusura della parte bassa del loculo, in modo da renderlo idoneo per un unico feretro, come previsto dal Regolamento di Polizia Mortuaria, Tuttavia, ai sensi della D.G.R.V. n. 433 del 04 aprile 2014, tali manufatti possono continuare ad essere utilizzati, secondo le procedure previste dall'Allegato A alla D.G.R.V. n. 433/2014, sopra descritte.

#### ***5.4.4. Programmazione della riconversione di colombari esistenti in ossari***

Il piano prevede la futura riconversione di colombari cimiteriali, attualmente destinati a loculi, in colombari ad ossari/cinerari nel solo cimitero del capoluogo.

Il piano prevede di bloccare, fin da subito, la concessione dei loculi, identificati nelle tavole grafiche.